

Ristorante Pizzeria
Specialità pesce e carne

Hambre & Co.

Aperto tutti i giorni
Domenica anche a pranzo

Viale Alcione, 115/A
Tel.: 0 8 5 8 1 7 1 4 7
Francavilla al Mare

Primo Foglio

Ristorante Pizzeria
Specialità pesce e carne

Hambre & Co.

Aperto tutti i giorni
Domenica anche a pranzo

Viale Alcione, 115/A
Tel.: 0 8 5 8 1 7 1 4 7
Francavilla al Mare

Registrazione Tribunale di Chieti
N. 5 del 29 maggio 1986 - Spedizione
Abb. postale 70 % - Filiale di Chieti

Anno XXVIII - Numero 1

Febbraio-Marzo 2013

Euro 0,80

Periodico francavillense di politica, cultura e informazione

Direttore Responsabile: Moreno Bernini

Redazione: Salvatore Napoletano, Michele Pezone,
Rosalia Miceli, Luca Iezzi, Federica Rapino, Cazzirro

Hanno collaborato:

Nello Vichi, Anna De Medio, Ernesto Bellafante, Romolo Vitelli

Tel.: 0854914644 - primofoglio@buendia.it - primofoglio@micso.net



Ciao Carla!

ECCO GLI APPARTAMENTI!



Una vergogna senza fine

PER NON DIMENTICARE

Ecco chi ha votato favorevolmente alla Delibera di C.C. n. 29 del 23.3.2005 che autorizzava la costruzione sull' "Ultima spiaggia": **Angelucci Roberto, Baldassarre Franco, Candeloro Pino, D'Argento Antonio, De Francesco Nicola, Del Ciotto Antonio, Di Sante Marolli Maurizio, Di Giovanni Carmine, Galasso Bruno, Mancinelli Enzo, Matricardi Carlo, Paolini Lucrezio.**

E così la vicenda dell'ecomostro ai confini con Pescara, il Resort le Vele, potrebbe avere una...degnata conclusione nel solco della più ortodossa tradizione francavillense in fatto di consumo di territorio. In data **17 gennaio 2013** i proprietari hanno fatto richiesta di cambio di destinazione d'uso della struttura ormai bloccata da quattro anni. Prima da vicende giudiziarie, poi, da una scelta dei proprietari che aspettavano l'occasione propizia per ottenere quello che in fondo era nei loro auspici: **appartamenti affacciati sul mare.** Il riferimento normativo è la L.R. 75/95 ed il regolamento approvato dal Consiglio Comunale il 28.8.2012 che prevede le modalità del cambio di destinazione d'uso delle strutture ricettive in abitazioni private. Un finale che dovrebbe fare vergognare chi, all'epoca, prima chiese alla Regione Abruzzo di togliere il vincolo A2 del Piano Regionale Paesistico e, poi, approvando i Piani particolareggiati dette la possibilità di costruire una struttura turistico-ricettiva sull'ultimo lembo sabbioso del Viale Alcione. In nome del rilancio turistico di Francavilla.

Complimenti davvero. Oggi l'Amministrazione comunale, dopo un anno e mezzo di stallo per quanto riguarda il settore Urbanistica, ha le mani legate dalle normative e deve osservare passivamente questa operazione. L'unica "consolazione" è l'introito di 1 milione e 300 mila euro che entreranno nelle casse comunali. Ma non si può pensare di salvare il Comune dal dissesto vendendo a pezzi patrimonio pubblico e territorio. In questo periodo di tempo si sarebbe potuto far approvare in Consiglio Comunale, ad esempio, un documento di indirizzo per quanto riguardava le zone 15 e non si è fatto. Si poteva riguardare con attenzione le situazioni particolari, tipo appunto il Resort, e non si è fatto. Si è perso tempo, come abbiamo più volte rimarcato su queste pagine. Certo le responsabilità sono diverse e sicuramente ricadono principalmente sul centrodestra che ha amministrato dal 1998 al 2008 e che ha avviato questo iter sbandierando la necessità di strutture turistico ricettive. Nel 2013, un altro capitolo della **Francavillizzazione** sta per essere scritto. Al peggio non vi è mai fine in questa città.



**ABBONARSI A PRIMOFOLGIO
FA BENE A TE E ALLA...CITTA'
COME ABBONARSI**

*recandosi presso la Redazione in Via Pola 35.E Francavilla
(lun-ven 10,00-13,30 - 17,30-20,00)

*direttamente con i componenti della redazione

*con il versamento sul C/C Postale N. 13841663

intestato a Associazione Culturale Buendia, Via Pola, 35.E Francavilla al Mare

Ordinario Euro 10,00

Sostenitore Euro 20,00

omaggio la pubblicazione *Ho imparato "l'itagliano"*
leggendo i giornali 2 di Mario Vacca
oppure la t-shirt di Buendia

www.buendia.it

facebook: buendia primofoglio

CURIOSITA' DIALETTALI

<< 'A CURREJA >>



Curreja: cintola.

*In dialetto napoletano "stringe" la pancia.
In dialetto abruzzese ... la "libera" (Essenne)*

PERCHE' HO RINNOVATO L'ABBONAMENTO A PRIMOFUOGLIO

Ho appena rinnovato il mio abbonamento annuale a Primo Foglio. L'ho fatto perchè Moreno Bernini e Salvatore Napoletano sono due ottime persone e perchè adesso finalmente Moreno ne firma la direzione in prima persona. L'ho fatto perchè Primo Foglio è una riserva indiana da preservare sopravvissuta anche alla 'francavillizzazione' culturale prima ancora che urbanistica di Francavilla. Ma soprattutto l'ho fatto perchè so che c'è un posto e un foglio da qualche parte dove i miei sogni, le mie idee e le mie illusioni troveranno sempre un riparo, e dove ci si può mostrare se stessi senza correre il rischio di non essere compresi. grazie un vostro fedele abbonato **Salvatore Rositi**

ARIA NUOVA

Il movimento civico di **Aria Nuova** si è fatto promotore di una esperienza editoriale su Francavilla. Sono già stati pubblicati alcuni numeri dell'omonimo periodico supplemento de **Il Territorio teatino**. Come sempre, quando, nella nostra città, vengono fornite possibilità di dibattito e di confronto tra le idee ne facciamo il plauso. Tempo fa pungolammo la stessa associazione, rimarcandone l'assenza sul territorio dopo la campagna elettorale. Oggi sottolineiamo questa loro iniziativa augurando alla nuova testata di radicarsi tra i cittadini e di portare avanti le idee dell'intera associazione. **La Redazione**

Per Gualtiero

Un altro caro amico ci ha lasciato. Lo ricorderemo nelle serate a casa sua, agli inizi della vita della nostra associazione, ad occuparsi delle questioni tecniche, delle registrazioni per l'organizzazione delle iniziative e darci consigli per quanto riguardava gli spettacoli della nostra festa estiva. Sempre di buon umore e, da buon toscano, con la battuta sempre pronta. A Grazia, Umberto, Lorella ed ai suoi nipoti la nostra vicinanza fraterna.

Per L'Associazione Buendia
Moreno BERNINI

IL GIORNO DELLA MEMORIA

Come ogni anno, in Italia, si ricorda il 27 gennaio 1945 ...PER NON DIMENTICARE. E' abitudine personale contribuire al ricordo riportando brani e testimonianze ed

Rovesciammo la barella sulla neve corrotta, ché la fossa era ormai piena, ed altra sepoltura non si dava: Charles si tolse il berretto, a salutare i vivi ed i morti ...>>

evidenziando le gravi responsabilità del regime fascista e della monarchia "fantoccia" per le leggi razziali del '38. << Nell'infermeria del lager di Buna-Monowitz eravamo



Così scriveva, tra l'altro, Primo Levi nel libro *La tregua* del 1963. Come se niente fosse successo,

rimasti in ottocento. Di questi, circa cinquecento morirono delle loro malattie, di freddo e di fame, prima che arrivassero i russi, ed altri duecento, malgrado i soccorsi, nei giorni immediatamente successivi. La prima pattuglia russa giunse in vista del campo verso il mezzogiorno del 27 gennaio 1945. Fummo Charles ed io i primi a scorgerla: stavamo trasportando alla fossa comune il corpo di Sòmogyi, il primo dei morti fra i nostri compagni di camera.

verso la metà di gennaio 2013, ad una settimana dalla ricorrenza, sono state arrestate, a Napoli, dieci persone accusate di "neo fascismo" e violenze razziali con progetto di stupro nei confronti di una ragazza colpevole di essere ebrea. Alla giustizia il compito di seguire il suo corso nell'accertamento dei fatti. A noi le relative considerazioni e l'impegno continuo per...NON DIMENTICARE!

Salvatore Napoletano

**POESIE MIE
CE STA CHI ...**



A cura di **Salvatore Napoletano**

*Ce sta chi passa allero tutta 'a vita,
e chi patisce pe' putè campà.
Ce sta chi tene 'e figlie 'a da' a magnà,
currenno appriesso 'e riebbete e s'avvita.*

*Ce sta chi campa sempe 'e spalle 'e ll'ate,
chi esce appena appena p'a campata.
Ce sta chi s'arricchisce a più non posso,
e chi nun dorme e penza 'o conto in "rosso".
Ce sta chi fa fatica pe' magnà,
e chi se piglia 'a purga pe' cacà.*

*Ce sta chi sonna 'e solde p'e cuntà,
e chi se cconta pe' se cuntrullà.
Ce sta chi penza ancora 'e se spusà,
e chi nun vede ll'ora 'e divorzià.*

*Ce sta chi perde 'o tempo d'a matina,
e chi nun tene 'o tempo 'e se guardà.
Ce sta chi s'accuntenta d'a vetrina,
e chi già sta penzanno 'e se suicidà.*

*Ce sta chi vive sulo p'appari,
e po' nun tene 'e solde p'apparà.
Ce sta chi fa fatica p'o capi,
ca prima o poi pur'isso addà muri!*

(Agosto 2012) **Essenne**

abruzzo ambulanzze

Giorgio Bertucci-Bellafante

Viale Alcione, 107
66023 Francavilla al Mare (Ch)
Tel. 085.4917191
Cell. 347.6383679
abruzzoambulanzze@pec.it
Part. IVA 02482379692

800 66 66 44

Rinaldo Trugli

visitate il sito www.carnitrugli.it

CARNI GIRAROSTO

Via Nazionale Adriatica, 156
Francavilla al Mare Tel. **0854911976**



Pensiero del giorno

A cura di Romolo Vitelli

Prestare libri

Spesso alcuni colleghi o amici sentendomi citare un libro immediatamente me lo chiedevano in prestito; ma io che prima ho riempito la casa e il garage di libri e solo dopo ho comprato l'appartamento che li custodisce, avendo fatto la cattiva esperienza di cui parla **A. France** rispondevo: **"Sai i libri hanno una loro dignità una volta dati via non tornano più in dietro"**

"Mai prestare libri, non uno fa ritorno. I soli che ho in biblioteca sono quelli che altri mi hanno prestato. Purtroppo, questa è una legge non scritta che ha prova e controprova proprio in questa confessione di **Anatole France**. In realtà non riportare al suo legittimo proprietario un libro è un furto, anche se si è soliti giudicarlo benevolmente quasi che le pagine avessero meno valore di un altro oggetto. Questo dato può indurre a una considerazione più generale di etica sociale. Assuefatti ai grandi latrocinii dei partiti, degli amministratori, dei manager, ci siamo abbandonati a una deriva morale sistematica: lo scontrino fiscale non emesso, il piccolo prestito non restituito, l'oggettino sottratto, la frode lieve, il viaggio sul mezzo pubblico senza biglietto e così via. Abbiamo perso il rossore per la grande e la piccola colpa, mentre in verità - secondo Cechov - «la brava persona si vergogna anche davanti a un cane».

Ben arrivato Rocco

Non possiamo che condividere questo momento di felicità con Antonio e Antonella, i nonni Rocco e Manola e gli zii Riccardo e Dario.

I VENERDÌ DELL'ISOLA DI AMANTANI

Calendario incontri
marzo/aprile 2013
Ingresso libero

8 marzo

Tradizioni della settimana Santa

22 marzo

Rituale andino della Limpia Collettiva

5 aprile

Metagenealogia

Mercoledì 17 aprile

Riti propiziatori di primavera

Via Adriatica, 428 - Francavilla al mare info 3389466868
www.lisoladiaamantani.org



Pane casereccio Salumeria
Latticini di Andria
Mozzarelle
di bufala campana

di Di Tizio L. & C. sas

Via Pola, 15.a Francavilla al Mare 3284870265

GABRIELE D'ANNUNZIO ... E CHIETI

A centocinquantanni della nascita del Poeta

di Ernesto Bellafante

Una strada di diciassette chilometri per raggiungere Chieti, ma la distanza reale è minore, ... si dice che Chieti fu la prima città ad essere conosciuta da D'Annunzio, nato a Pescara, allora provincia di Chieti.

Il padre Francesco Paolo vi saliva spesso per i doveri del suo ufficio di sindaco che lo conducevano alla Prefettura o per prendere parte anche alle manifestazioni mondane. Qualche volta, si portava dietro il figliuolo, nel quale il gusto della mondanità doveva diventare preminente negli anni dell'adolescenza.

La piazza centrale di Chieti fu lo scenario sul quale Gabriele fece, all'età di tredici anni, le prime prove del baciamento. Fuori del teatro, le conoscenti si accomiavano da donna Luisetta, la madre, e il figliuolo, vincendo la ritrosia col bisogno di imitare Flaubert, ma qualche bel signore elegante dell'aristocrazia teatina, ardiva chinare le labbra sulla mano di una bella signora (labbra già schiuse, come dirà lui, ormai vecchio, da "un'ansima interiore")!

Dovranno passare otto anni prima che egli divenga cronista mondano della "Tribuna"; intanto sale e risale a Chieti per le feste di San Giustino. Gli spettacoli di opera e di prosa al "Marruccino", le serate di ballo alla Casinetta di Via Arcivescovado, alle varie manifestazioni del Carnevale lungo il corso Marrucino. Chieti, del resto, gli dà anche qualche ansia studentesca; c'è traccia di lui nel liceo G. B. Vico. Anni dopo, scrivendo a Barbara Leoni - l'Ippolita del suo romanzo "Il Trionfo della Morte" -, avrà occasione, probabilmente irritato anche da una polemica giornalistica, di dire "odiosa" Chieti!!!

Ma le vicende, poi, mutano e si riflettono negli animi e nei giudizi; Chieti ha il campanile del suo bel San Giustino che, con la cuspide, tocca il cielo a modo di un dito; e verrà il giorno in cui anche Gabriele, non più giovane, salirà a Chieti per dimenticarvi di averla detta "odiosa". E' il 1904, al Teatro Marrucino, si dà la prima rappresentazione abruzzese de "La figlia di Jorio". Per l'occasione, la città gli conferisce la cittadinanza onoraria. Il campanile di San Giustino tocca sempre più il cielo per tutti i teatini; e lui, Gabriele, non lo tocca a sua volta? Ringraziando per l'onore che gli viene tributato, s'indirizza a Chieti con un cuore di trovatore e conia per essa questo elogio ... "ardua città che contempla la montagna incrollabile e riceve il soffio mutevole del mare ...".

Francavilla al Mare, 26.1.2013.

"LA FIGLIA DI IORIO"



CHIETI Teatro Marrucino
19 dicembre 2013 - 23 maggio 2014

Realizzato con il contributo del Comune di Francavilla al Mare e della Regione Abruzzo

CROCE BLU
S.A.F. Servizio Ambulance Francavilla
di ENZO D'ALESSANDRO S.r.l.



085 4911313

Postazioni fisse per manifestazioni sportive

Trasporto infermi nazionali e esteri

Ricoveri e dimissioni ospedaliere

24h su 24

Via Nazionale Adriatica Sud,5 Francavilla al mare CH



**OSSERVAZIONI
FLASH**

TERREMOTI E NAUFRAGI

di **Salvatore
Napoletano**



Gli strascichi del terribile sisma che ha colpito L'Aquila sono tanti e di diversa natura. Dalla gioia della "cricca" in vista del futuro business ricostruzione, alla sceneggiata intercettata di un pubblico funzionario circa la tragedia dello studentato crollato, alle indagini sulle infiltrazioni mafiose negli appalti. Dulcis in fundo, il processo a carico dei membri della commissione grandi rischi, accusati di avere con leggerezza "tranquillizzata" la popolazione e non, come una politica strumentale sostiene, di non avere previsto il terremoto. Se è vero, come è vero, che non si può prevedere un sisma catastrofico è altrettanto vero che non è possibile escludere che possa accadere. In queste occasioni viene spesso tirato in ballo il termine "allarmismo". Questo aspetto mi conduce all'altra tragedia, cioè quella del naufragio della nave da crociera *Costa Concordia* all'isola del Giglio. Ho ancora davanti agli occhi la scena ripresa dai croceristi quando una persona dell'equipaggio, a nome del comandante, invitava i passeggeri ad andare "tranquillamente" nelle proprie cabine quando tutti, lei per prima, avevano già indossato i giubbotti di salvataggio. La spiegazione? Per non creare "allarmismo"! Ora, che un eccesso di allarmismo possa generare un ulteriore problema è risaputo, ma quale è l'alternativa? La sottovalutazione? Proviamo, per un momento, a pensare alle conseguenze di un rientro di massa dei passeggeri nelle loro cabine (bare)!

SICUREZZA

Dalla cronaca locale e dalle denunce alle forze dell'ordine (ma molto non viene denunciato) risulta che a Francavilla al Mare, negli ultimi tempi, siamo in piena emergenza "sicurezza". Rapine e furti (con destrezza) nei supermercati della zona sono ormai diventate una costante. Ancora rapine a mano armata in altri esercizi pubblici. Appartamenti visitati, anche in presenza delle persone. Furti di auto (anche di pomeriggio) e furti di accessori auto (gomme, ecc...). Personalmente sono stato oggetto di due episodi del genere in meno di una settimana. Prima uno specchietto esterno (100€) e poi le spazzole (30€). Asportato un copri specchietto di un'altra auto, sempre nella stessa zona (piazza G. Angelucci e dintorni). Non credo centri troppo con la crisi, bensì con "necessità" disoneste di taluni e forse (e sarebbe un grosso problema!) con un'organizzazione che alimenta un commercio illegale di "auto ricambistica" di pezzi "su ordinazione".

RIMPASTO

L'inizio del 2013 (una specie di Befana a scoppio ritardato) ci ha regalato il "rimpasto" della giunta Luciani dopo un anno e mezzo dal suo insediamento. La maggioranza dei cittadini non ne conosce la motivazione "reale" (non quella di facciata) e non si spiega l'allontanamento soprattutto di un assessore che tanto bene aveva operato, per unanime riconoscimento. L'opinione pubblica non ne vuole più sapere di giochi politici di bottega o di ripicche personali. Il PD locale insiste da anni in strategie tipiche delle "vittorie di Pirro", comprensibili, forse, per lo scarso peso elettorale che ha sempre avuto. Anche nell'ultima occasione, infatti, il "maggior" partito della coalizione vincente, poteva "vantare" un consenso di ben l'11,71%! E' chiaro che in un contesto del genere, cioè in presenza di un consenso elettorale molto personale, il Sindaco si senta autorizzato a vestire i panni del Marchese del Grillo nei confronti della "plebe". Qualcuno continua, forse, a pensare che il 2 di coppe, a briscola, possa essere una carta vincente!

**Francavillaaa!
Signori si Cambia !**

E' Indubbio che nella scelta del rimpasto della Giunta il Sindaco Antonio Luciani abbia rivolto la sua attenzione alla Lista *Città in Vita* e al gruppo facente riferimento all'associazione *Lalipè* (di cui fa parte il neo assessore **Di Peco**). Questi sostenevano **Gianluca Mastrangelo** un suo candidato alternativo. In politica le cose possono cambiare ma da un gruppo di neofiti che rimarcavano la loro diversità in campagna elettorale (vedi le dichiarazioni presso TV6) ci si aspettava coerenza e rispetto per gli elettori. In tanti avevano dato fiducia alle parole d'ordine della trasparenza e della buona politica. I francavillesi, tuttavia, avevano deciso che **Gianluca Mastrangelo**, *Città in Vita* (il neo assessore **Francesca Buttari** ne era capolista) non dovessero amministrare la città e non dovessero essere presenti nel consiglio Comunale come d'altronde anche **Michele Pezone** e **Sel Uniti a Sinistra**, **Rocco Storto** e **Aria Nuova**. I "giovani" della politica francavilese contestavano giustamente i passaggi da un gruppo politico ad un altro, dall'opposizione alla maggioranza e la mancanza di coerenza (vedi dichiarazioni). Oggi hanno, forse, capito quali sono le strade giuste per superare le difficoltà per affermarsi (vedi dichiarazioni del più votato di *Città in Vita* **Mario Gallo**). Il Sindaco Luciani si è chiaramente rimangiato le parole dette in campagna elettorale e cioè di non apparentarsi con nessuno e di valorizzare chi lo aveva sostenuto dall'inizio. Parole che condivideremo. IL cambio di Giunta non segue nessun ragionamento politico e nemmeno si è trattato di un rimpasto basato sulle riconosciute capacità dei nuovi assessori che sono tutte da dimostrare. Il *Partito Democratico* esce da questa vicenda con le ossa rotte. Sono stati *fatti fuori* il Vice Sindaco e assessore all'Urbanistica **Antonio De Marco** che aveva ceduto il posto da candidato a Sindaco a **Luciani**, **Pina Rosato** Segretario del PD che si è assunta la responsabilità politica dell'operazione Luciani Sindaco. E, per contro, entra **Vincenzo Di Lorenzo** che, qualche settimana fa, ha sparato bordate contro i suoi (ex?) compagni di partito, definendoli privi di onestà intellettuale. Ora il segretario locale del PD conferma la fedeltà a Luciani, pur contestando l'operazione del cambio della Giunta non sentendosi rappresentato. Annuncia il ritiro degli uomini PD in seno alle società miste e rinvia al dopo elezioni un chiarimento sul sostegno alla Luciani Bis. Bene, aspettiamo con curiosità che alle parole seguano i fatti. **Moreno Bernini**

ELEZIONI COMUNALI 2011



Mario Gallo Candidato di *Città in Vita* (il più votato della lista) dagli studi di TV6 di Silvi Marina: "**Si parla sempre di giovani ma questi giovani non hanno la strada così semplice. Abbiamo avuto nell'ultima amministrazione su 20 consiglieri 19 passaggi dalla minoranza alla maggioranza. Non è un bel vedere per i cittadini.**"



Gianluca Mastrangelo dagli studi di TV6 di Silvi Marina: "**Una critica al PD che ha tenuto in vita Di Quinzio per tre anni prima di togliere la spina quando molti personaggi dell'opposizione si sono trovati sui banchi della maggioranza**"



Francesca Buttari Capolista di *Città in Vita* dagli studi di TV6 di Silvi Marina: "**La gente è stanca, è stufo della vecchia politica, ci accoglie come rappresentanti di un rinnovamento**"

LA FRASE << SE DICI UNA BUGIA E CONTINUI A RIPETERLA, PRIMA O POI IL POPOLO CI CREDERA' >> (J. GOEBBELS, 1932)

Ristorante
La Nave
Viale Kennedy, 2 - Francavilla al mare - 085817115

T2000
di DI CINTIO GINA VALERIA
VIMAR - bticino - zibro
USAG - IVC- STAYER
Porte blindate
Via Ciampoli, 23-Francavilla al Mare
Tel. - fax.: 085 4981604

L'INTERVISTA

L'Isola di Amantani



A poche centinaia di metri da piazzale Sirena, sull'Adriatica, da quasi un decennio un gruppo di volontari lavora quotidianamente per promuovere il commercio equo e solidale e la cooperazione internazionale. Abbiamo rivolto loro alcune domande per conoscere più in profondità questa bella realtà solidale della nostra città.

- In che anno avete iniziato questa avventura a Francavilla?

La cooperativa sociale onlus L'Isola di Amantani è stata fondata nel 2004 da un gruppo di amiche e amici che desideravano promuovere e sostenere un progetto di cooperazione internazionale sull'isola di Amantani del lago Titicaca in Perù, il lago navigabile più alto del mondo e una delle zone più povere delle Ande. Ci eravamo chiesti quale potesse essere la forma migliore per rendere sostenibili nel corso degli anni programmi di formazione artigianale rivolti in particolare alle donne dell'isola occupandosi al contempo della comunità locale attraverso interventi in campo sanitario e educativo, e tale forma l'abbiamo trovata nella cooperazione sociale e nel commercio equo e solidale.

- Qual è la filosofia che ispira la vostra attività?

La nostra azione si ispira al grande movimento mondiale del commercio equo e solidale che da circa quarant'anni – in Italia dalla metà degli anni Ottanta e, in Abruzzo, da un ventennio – lotta per cambiare i meccanismi che regolano il commercio mondiale e, con esso, i rapporti di vera e propria schiavitù dei piccoli produttori del Sud del mondo nei confronti delle vecchie potenze coloniali del Nord e dei nuovi capitalismi emergenti. Il commercio equo è nato per battersi contro le ingiustizie e le iniquità del sistema economico mondiale, e vuole costituire un'alternativa concreta per tanti piccoli produttori del Sud del Mondo e per altrettanti consumatori del Nord. La "Bottega del Mondo", il nome che prendono in Italia i negozi del commercio equo e solidale, è un emporio un po' all'antica dai cui scaffali si affacciano i 5 Continenti: alimentari da agricoltura biologica, con la valorizzazione di prodotti di culture (e colture) in via di estinzione recuperati e portati sulle nostre tavole del sud del mondo che hanno scelto di rispettare i criteri del nostro movimento. Da noi potete anche ammirare, e acquistare, i bellissimi capi in alpaca realizzati durante i corsi di formazione che promuoviamo in Perù.

dai consorzi del commercio equo. E poi una vastissima scelta di articoli di artigianato di piccoli produttori

- Perché uno dovrebbe scegliere di consumare equo e solidale?

Perché il commercio equo e solidale offre veramente al consumatore la possibilità di dare senso a un gesto quotidiano apparentemente poco importante ma dalle implicazioni profonde: "la spesa". Siamo abituati a fare la spesa valutando solo alcuni fattori, come il prezzo, la qualità e l'immagine. Oggi questo non basta più, le nostre scelte di consumo sono da porre in relazione diretta con i problemi sia del Nord che del Sud del Mondo (compresi i tanti sud del nostro Paese). Sfruttamento, povertà, inquinamento continuano ad esistere anche perché qualcuno conta sul fatto che noi non ne teniamo conto quando facciamo la spesa. Il commercio equo offre la possibilità di confrontarsi con i problemi del commercio internazionale e con quelli altrettanto pressanti dei piccoli produttori del Sud, e contemporaneamente offre prodotti di cui garantisce l'eticità. Il commercio equo ci invita anche a sperimentare stili di vita più sobri ed ecosostenibili. I criteri che scardinano dalle fondamenta il sistema del commercio tradizionale sono pochi e all'apparenza semplici. Il prezzo: ai produttori viene assicurato un compenso equo, ossia in grado di garantire loro un degno tenore di vita. Lo sviluppo sostenibile: i rapporti commerciali che si instaurano mirano a sostenere e favorire gli sforzi di sviluppo autonomo ed autogestito, creando nuovi posti di lavoro effettivo e promuovendo un processo produttivo adeguato alle condizioni locali, che non crei dipendenza e che sia rispettoso dell'ambiente. Il rapporto diretto: il modo viene eliminata una causa di sfruttamento e si contribuisce a spostare un'ulteriore porzione di reddito dalla parte commercio equo evita ogni genere di intermediario



commerciale, privilegiando il rapporto diretto con le strutture organizzate dei produttori. In tal modo il produttore. La continuità del rapporto è un'altra importante modalità di sostegno. Il prefinanziamento: i piccoli produttori del Sud si

scontrano spesso con il problema di reperire le risorse per acquistare materie prime ed attrezzature. Il prefinanziamento, fino ad un massimo del 50%, costituisce un modo per consentire loro di lavorare con maggiore tranquillità, non contrarre debiti e non intaccare le risorse destinate al sostentamento familiare. La trasparenza: garantire al consumatore la massima trasparenza su tutte le operazioni commerciali, dalla formazione del prezzo ai contratti di acquisto.

- Chi sono i volontari che fanno vivere la cooperativa?

Al nucleo "storico" che ha fondato la cooperativa e promosso i progetti di cooperazione internazionale (persone di diversa provenienza e formazione: studenti, insegnanti, impiegati, pensionati) si sono via via unite tante persone che hanno voluto dare il loro prezioso contributo di tempo e di idee. Attualmente la cooperativa è gestita da circa 15 volontari che assicurano l'apertura quotidiana della bottega e da tanti altri soci e amici che, a vario titolo, sostengono la nostra avventura: la commercialista, che sin dall'inizio si occupa della contabilità e di tutti i molteplici, complicati e noiosissimi adempimenti burocratici di una cooperativa, e lo fa da sempre a titolo gratuito! I donatori, persone che hanno scelto di dare una mano ai progetti peruviani attraverso le cosiddette "erogazioni liberali" (che sono pure fiscalmente deducibili/detraibili). I docenti madrelingua che tengono i corsi di lingue nel nostro Laboratorio Equosolidale di Lingue e Culture del Mondo e devolvono il 20% del loro compenso alla cooperativa; i relatori degli incontri che si stanno tenendo ogni venerdì presso la nostra

sede, e che lo fanno per dare visibilità alla nostra cooperativa - e potremmo continuare, per fortuna, ad elencare un bel po' di amici. La cooperativa vive anche e soprattutto grazie ai clienti equosolidali che con la loro spesa quotidiana o scegliendo le bellissime bomboniere per le varie occasioni liete della vita fanno sì che questo mondo abbia un futuro: l'utile di tutte le vendite è interamente devoluto ai progetti di cooperazione internazionale.

- Qual è il rapporto con la città di Francavilla?

Francavilla è la città in cui viviamo e in cui, gradualmente, siamo riusciti a renderci visibili e a farci apprezzare: lo testimoniano i tanti cittadini che in occasione ad esempio dei compleanni che festeggiamo presso il palazzo Sirena si uniscono a noi o la frase "vado all'Amantani" entrata nell'idioleto cittadino. Certo non ci dispiacerebbe se si facessero vivi, magari per una spesa solidale, gli amministratori cittadini, anche per dare l'adeguato riconoscimento a una realtà consolidata in città. Ben altra sensibilità abbiamo riscontrato nelle scuole della città: dal liceo Volta che ci ha dato e continua a darci tanti volontari, alle scuole medie che vengono in visita con le loro classi e con cui passiamo stimolanti mattinate di discussione e di promozione dei nostri valori.

- Come sono i rapporti con le altre attività associative del territorio?

Con alcune associazioni del territorio vi sono collaborazioni e scambi: in primis con voi di Buendia con cui abbiamo su vari temi un comune sentire o con i volontari del canile di Francavilla. Purtroppo, e non solo a Francavilla, le associazioni in continua proliferazione risultano spesso essere realtà isolate, incapaci di dare vita a reti sociali sinergiche e innovative e a forme di partecipazione e di solidarietà. Si tratterebbe di condividere in maniera non episodica e occasionale risorse e responsabilità in quanto il cambiamento sociale deve essere il risultato di processi programmati e coordinati nei quali l'azione pubblica si salda con il protagonismo della società civile. E' dalla solidarietà, dall'apertura verso l'altro, dal senso di appartenenza ad una comunità, ad una regione, ad un paese, che dipende il benessere di tutti. E' fondamentale l'esigenza di stabilire un confronto continuo e stimolante tra tutte le associazioni che si occupano di problemi sociali per rappresentare una maggiore forza nei confronti degli interlocutori istituzionali, per essere più efficaci nella difesa dei diritti umani, nella tutela dell'ambiente e nel rispetto della legalità.

Dal dizionario Garzanti della lingua italiana

Coerenza: l'essere coerente

Coerente: agg. 1. che agisce conformemente al proprio pensiero; che non contiene contraddizioni - un uomo politico coerente; le tue azioni sono coerenti con le tue idee

Al "giovini" di CITTA' IN VITA.

Mi permetto di puntualizzare la vostra condotta perchè credo che la gioventù non debba perpetrare i vizi di chi li ha preceduti. Ne ho viste tante nel governo del contado e quello che è avvenuto non fa altro che rinforzare la tradizione dei **saltimbanchi della politica**, molto in voga in passato. Osteggiata ma ora anche rinovellata da Voi. Chi ve lo ha fatto fare? Perchè avete voluto annacquare un patrimonio di credibilità, freschezza e novità acquisito durante la popolar tenzone del 2011. Le scorciatoie non giovano mai e, prima o poi, possono riportare amaramente al punto di partenza. Meditate.

Il Vostro vetusto **Cazzirro**



L'Isola di Amantani
cooperativa sociale
onlus
Via Adriatica, 428
tel. 3389466868
Francavilla al Mare



Il mio (presunto) "peccato originale"

ovvero

Sindaco! Ma di che stiamo a parlà?

di **Moreno Bernini**



Lettera aperta

al Sindaco Antonio Luciani

Caro Sindaco, erano settimane che mi giungevano notizie di tue affermazioni sulla mia persona. In incontri privati sostenevi con sicumera di aver trovato documenti attestanti la mia responsabilità sulla trasformazione dell'Ex Hotel Roma in appartamenti. Cose che hai affermato alla presenza di persone a me vicine provocando sconcerto in loro. Mi chiedevo: **Come mai il Sindaco, con tutte le cose che ha da fare, si interessa così tanto alla mia attività di amministratore della città e a ricercare "scheletri nei miei**



A destra la pagina de Il Centro del 23 agosto 1994 che annunciava il cambio di destinazione d'uso dell'ex Hotel Roma a cura della Gestur di Emidio Luciani. Già qualche mese fa su FB il Sindaco dichiarò che sul cambio di destinazione dell' Hotel Roma c'era la mia firma. Gli spiegai che non era così. Pensavo avesse capito. Invece, in questi mesi, ha insistito. Di seguito gli interventi, nei primi giorni di febbraio, su FB, del Sindaco e di un suo sodale tesi a "mettere in piazza" le mie presunte responsabilità. Sotto il simbolo e la menzione Buendia Primo Foglio le mie risposte che mettono fine ad ogni illazione del Sindaco.

armadi"? Alcuni mi hanno fatto notare che non potevo che essere lusingato in quanto si cerca di mettere in cattiva luce sempre i migliori e non certo i mediocri. Bontà loro. Avrei lasciato perdere la cosa, ripromettendomi, tuttavia, nella prima occasione utile, di confermarti che stavi prendendo un "grosso abbaglio". Ma, nei primi giorni di febbraio, sei entrato a "gamba tesa" in una discussione su Facebook legata al cambio di destinazione del Resort a confine con Pescara a cui partecipavo anch'io. Introducevi malignamente il quesito su chi fosse l'assessore che aveva firmato il cambio di destinazione d'uso dell'ex Hotel Roma. Poi, provocando e minacciando, scrivevi: " Vediamo se ha il coraggio di scriverlo lui, se non lo fa te lo dico io". A quel punto, sono intervenuto dimostrando pubblicamente che le concessioni edilizie erano state firmate nel 1993 dall'assessore Gianni Ambrosi e nel 1994 (la variante con il cambio di destinazione) dall'assessore Simone De Marco. All'epoca, ero consigliere di minoranza dell'ex PCI. Io ho firmato, da assessore, nel 1996, a ristrutturazione ormai avvenuta, una variante relativa ad una "copertura in policarbonato" sul tetto (vedi riquadro) in diminuzione rispetto a quanto richiesto dalla parte. Tu mi insegni che la legge dice che i diritti acquisiti (ormai erano appartamenti legittimati) non si possono cancellare a meno che ottenuti illegalmente. Io non so chi sono i collaboratori che ti forniscono queste notizie, ma ti consiglio di sceglierli meglio perchè non sanno nemmeno leggere le carte. Questa attività di "(falso) dossieraggio" contro chi non la pensa come te mi ricorda molto le pratiche politico-giornalistiche di una certa destra retriva. Mi dicevano che mi stavi preparando "un quadruccio" che mi avrebbe tappato la bocca per sempre. Mah. Il chiodo sulla parete lo puoi anche togliere. Cordialmente. **Moreno Bernini p.s. se hai bisogno di una mano per "leggere le carte" e ricostruire la storia urbanistica della città sono a Tua disposizione.**

Tratto dalla pagina Facebook

Francavilla cosa va cosa non va

a Cura di M.B.



Antonio Luciani: " Riflessione: L'hotel Roma. All'epoca nessun trauma per il cambio di destinazione d'uso gratuito. Le concessioni le firmavano gli assessori. **Chi era l'assessore dell'epoca che firmò il cambio?"**



Stefano Di Sebastiano: " Quindi? Chi era l'assessore che avvallo il cambio a costo zero!!!!!!!"



Antonio Luciani: "Stefano **vediamo se ha il coraggio di scriverlo lui stesso. Se non lo fa te lo dico io.**"



Antonio Luciani: " Si ma prima troviamo la risposta alla mia domanda. **Spiega tante cose.**"



Buendia Primofoglio: " Qualcuno chiedeva chi avesse firmato il cambio di destinazione dell'Hotel Roma ? Ecco la risposta: concessione edilizia originaria n. 259 del 01.02.1993 assessore **Gianni Ambrosi** Conc. Edil. n. 262 del 06.08.1994 (variante con cambio dest. uso) assessore **Simone De Marco**. Vedi Il Centro 23 agosto 1994 L'ALBERGO DIVENTA RESIDENCE. **Di che stiamo a parlà?"**



Buendia Primofoglio: Fine della discussione!



Luciano Onza: " scusa Moreno...chi era il costruttore?"



Buendia Primofoglio: " Edilizia Luciani"

Il "mio peccato originale"(Sigh!)

Vengo nominato assessore all'Urbanistica nel maggio del 1996 e naturalmente *eredito* tutto quanto i miei predecessori hanno fatto, in bene ed in male. Così il 9 maggio 1996 la Gestur **Seconda Srl** chiede l'approvazione di una variante in Corso d'opera relativa a (testualmente): **la ristrutturazione del fabbricato residenziale- Commerciale sito in Piazza Sirena 318** (quindi ormai gli appartamenti erano stati fatti). Firmo la concessione n. 97 del 04.07.1996 con queste prescrizioni:

"la presente concessione edilizia viene rilasciata a condizione che venga eliminata tutta la sovrastruttura posta al piano attico rispetto al fabbricato originario, in particolare la copertura della parte intermedia tra i due corpi di fabbrica esistenti sia realizzata in policarbonato, come da correzioni in rosso sul grafico di progetto".

Se vi era qualcosa in più rispetto al fabbricato originario ne

chiedevo la demolizione.

Questo sarebbe, forse, il "mio peccato originale"?

Sindaco! Ma di che stiamo a parlà?

M.B.



Salumeria Lalli

Specialità alimentari dal 1978

Consegne a domicilio
Alimenti tipici e alta gastronomia

Viale Alcione, 73/d - Francavilla al Mare
tel e fax 085 4913136

www.salumeriallali.it - salumeriallali@libero.it



IL CAMBIAMENTO

di Nello Vichi

Ovidio: "l'universo è cambiamento; la vita un'opinione. Fa che l'amo della tua lenza sia sempre in acqua; nello stagno dove meno te l'aspetti ci sarà un pesce".

Le situazioni della vita sono in costante evoluzione, così le persone sono costantemente alla ricerca di un modo di comprendere e gestire una nuova situazione in maniera costruttiva.

Questa nuova situazione, o meglio cambiamento, avviene sia che noi lo vogliamo, sia che non lo vogliamo. Il cambiamento, che in sostanza è il contrasto con la stabilità, entrambi rappresentano l'equilibrio necessario affinché l'universo continui ad essere così com'è, altrimenti noi non saremmo capaci di comprendere il mondo intorno a noi.

Noi abbiamo bisogno della stabilità delle leggi fisiche, chimiche e naturali; come abbiamo bisogno dei cambiamenti del mondo umano e della sua natura ciclica. Possiamo gestire questo cambiamento rendendo migliori o peggiori le varie circostanze esistenziali; ma non possiamo in nessun modo cambiare il ciclo del cambiamento che avanza in maniera inesorabile.

Siamo animali per abitudine; coltiviamo delle preferenze particolari che si trasformano in abitudini; esse ci isolano per brevi e lunghi periodi dal cambiamento,

dandoci la illusoria sensazione di uno scenario invariabile in un panorama di vita in continua evoluzione. Le abitudini che la gente coltiva, sono riflessi di pensieri e quindi anche una filosofia di vita. A volte desideriamo vivamente un cambiamento e cerchiamo di attuarlo con tutte le nostre forze; paradossalmente il più delle volte non sappiamo esattamente da che parte cominciare; è importante pertanto imparare a gestire il cambiamento per evitare di cadere nei profondi abissi che può presentare.

Anche le idee fanno parte delle abitudini, dei cambiamenti; e chi vive di idee, in particolare i filosofi, trova il modo molto comune di guardare all'eternità. Le idee, da sole, non possono mutare il cambiamento stesso, ma possono modificare in maniera sostanziale il modo come ognuno di noi risponde ad esso. La filosofia pertanto, può fornire un validissimo sostegno in queste situazioni, migliorando le prospettive presenti ed anche future. Platone, ad esempio, è stato una fonte di idee che durano e forniscono un modo utile per affrontare il cambiamento. Lo scopo del cambiamento di

Platone è il miglioramento che si all'istruzione. L'istruzione ideale ci insegna i fatti del mondo, osteggiata dalla cecità e

libertà, ma con idee che fanno riferimento alla sicurezza, al consumo, alla passività, al narcisismo. Non è che una supina



raggiunge in gran parte grazie dall'ignoranza che non fanno altro che peggiorare le cose, solo il cambiamento riuscirà a riequilibrare la situazione. La civiltà che nasce, è tenuta insieme dalle idee; non tanto dalle idee di bellezza, verità, giustizia, pace, convivenza tra i popoli, ma dalle idee economiche: proprietà, commercio, valore, denaro, che in modo del tutto inconscio governano la vita dell'uomo. E' questo un inconscio collettivo; è il potere che forgia l'individuo, non con costrizioni fisiche o limitazione di

accettazione e subordinazione al potere esistente e per combatterlo ci vuole istruzione: scuole, università, libri, biblioteche, laboratori scientifici, conferenze, competenze linguistiche e informatiche. Cercare uno scopo o un significato ai cambiamenti che si stanno verificando intorno a noi, ci guiderà verso una strada migliore e verso il benessere.

Il segreto è usare il cambiamento per scoprire ciò che non muta, e di usare ciò che non muta per accettare il cambiamento

Quel che resta del sogno!

Dal 22 dicembre 2012 al 20 gennaio 2013 il Museo Michetti di Francavilla al Mare ha ospitato con grande successo la mostra del pittore francavillese Emilio Patrizio, "Quel che resta del sogno". L'evento, a cura di Daniela Garofalo, ha rappresentato l'occasione per ammirare le opere dell'artista che nel corso della sua trentennale carriera è giunto all'elaborazione di una visione estetica originale e personalissima. Pittore ma anche fotografo ed illustratore, Patrizio ha coltivato le sue passioni contemporaneamente. Nei suoi quadri le prospettive distorte delle varie costruzioni architettoniche echeggiano la padronanza del mezzo fotografico; allo stesso tempo, la componente grafica

costituisce l'elemento imprescindibile di tutti i dipinti di Patrizio. Linee pulite e salde costruzioni geometriche delineano figure antropomorfe ieratiche e dalle forme avvolgenti. Il ricordo di un certo primitivismo dei primi anni del Novecento, leggibile nella semplificazione formale di corpi e volti, si accompagna ad una dimensione onirica e mitica che non può non richiamare alla mente le atmosfere metafisiche di Sironi, De Chirico e Savinio. Tali componenti e suggestioni si fondono tuttavia in una visione nuova, all'interno della quale fondamentale diventa la riflessione sottolineata dalle originali e talvolta ironiche invenzioni dei titoli. Stando alle parole espresse dallo stesso Patrizio nell'intervista

rilasciata a Virginia Marrone (consultabile sul sito <http://dadabruzzo.wordpress.com/2012/12/18/a-tu-per-tu-con-emilio-patrizio-nello-studio-dove-nascono-e-vivono-i-sogni/>), "Quel che resta del sogno", chiarisce ciò che rimane del sogno personale dell'artista nonché delle speranze e degli ideali che avevano animato la generazione del '68. La ricerca di assonanza tra culture diverse costituisce un aspetto non trascurabile tanto della stagione del '68, quanto delle opere di Patrizio: i ripetuti riferimenti a mondi esotici e lontani nel tempo costituiscono la cifra stilistica dell'artista. Le opere in mostra evocano storie di viaggi e di personaggi di volta in volta ambientati in contesti mitici ma



di Federica Rapino

con precisi richiami alla cultura romana, etrusca ma anche mediorientale, sudamericana e africana. Artista apertissimo e curioso, Emilio Patrizio non rinuncia alla sperimentazione di linguaggi visivi sempre diversi; ci auguriamo di poterne apprezzare in futuro i risultati con una nuova mostra.

DLG market

Specialità
Salumi e Formaggi

C.da Pretaro, Via Ciampoli, 23
Tel. 0854982720 Francavilla al Mare



Il Pierrot

Pizzeria Daniel & Moria

Tel.: 085816350 Via Nazionale Adriatica, 404 Francavilla al Mare



LA FINESTRA SUL "PORCILE"

di Salvatore Napoletano



Ci risiamo! La foto si riferisce alla giornata 21 gennaio 2013, nella "consueta" piazza G. Angelucci, presso il cassonetto degli abiti usati. Il materasso era stato depositato alcuni giorni prima, mentre il resto era più "fresco". Non è in dubbio che i risultati della raccolta differenziata siano soddisfacenti, in termini numerici. Non altrettanto si può dire dei risultati dal punto di vista del rispetto delle regole di non pochi inadempienti, soprattutto nei confronti di chi si impegna e contribuisce alla crescita della percentuale differenziata. Sindaco, assessore, Cosvega, ... se ci siete battete un colpo!

L'Alento (insieme al Saline) è stato declassato da

Sito di Interesse Nazionale a Sito di Interesse Regionale

Una Buona Notizia? Nient'affatto!

Basta rileggersi gli stralci della relazione dell'ARTA già pubblicata su queste pagine per capire qual'è la situazione dei terreni e dell'alveo del Fiume

DA PRIMO FOGLIO N. 4 ottobre 2008

In relazione alla necessità di attuare misure di messa in sicurezza d'emergenza, correva l'obbligo evidenziare che, sulla base delle conoscenze attuali, si renderebbe necessaria la rimozione di un quantitativo stimabile in oltre 1.500.000 mc di terreno contaminato da diossine e/o PCB, atteso che l'unico sistema di bonifica del terreno contaminato da queste sostanze è quello di rimuovere e smaltire il predetto terreno in impianti che a tutto oggi non sono presenti nella nostra Regione e neanche in Italia (si veda l'esperienza di Bussi) e pertanto le predette misure di messa in sicurezza d'emergenza potranno essere attuate più efficacemente non appena il grado di conoscenza avrà avuto il necessario approfondimento.

COSA SI ERA TROVATO NEI TERRENI. ACQUE SUPERFICIALI, e SOTTERRANEE NELLE PRIME ANALISI A MAGLIE LARGHE
PCB, diossine, piombo, zinco, idrocarburi e solventi, solfati, manganese, nichel e solventi (1.2 dicloropropano tricloroetilene, nonché inquinamento diffuso di origine organica derivanti da scarichi fognari civili ed altre fonti (allevamenti, fosse imhof, scarichi diretti abusivi)

L'Antico Pastaio
di Vincenzo Costantini



Via Nazionale Adriatica, 362
Francavilla
Tel. 0854910557

NUOVA TARIFFA, VECCHIA TRUFFA: DEMOCRAZIA ANNEGATA!



I movimenti per l'acqua contro il nuovo metodo tariffario approvato dall'AEEG

Ancora una volta il popolo dell'acqua scende in piazza in tutta Italia, a difesa dell'esito referendario.

a cura di **Anna De Medio**

Il 12 e il 13 giugno di due anni fa 27 milioni di cittadini italiani, tra cui 600'000 abruzzesi, si sono espressi contro la privatizzazione dell'acqua, per difendere la natura pubblica dei beni comuni, ponendo così un'importante limite alla speculazione economica senza precedenti che sta compromettendo le nostre vite e l'intero pianeta. Da allora, anziché al rispetto della volontà popolare, quelle persone hanno assistito solo a ripetuti tentativi di negarne la legittimità. L'ennesimo e grave tentativo è arrivato il 28 Dicembre 2012 quando l'Autorità per l'Energia Elettrica ed il Gas (AEEG) ha approvato il nuovo Metodo Tariffario Transitorio 2012-2013 per il Servizio idrico Integrato.

L'Autorità, aumentando la tariffa, nega il secondo referendum sulla remunerazione del capitale e lascia che si possano fare profitti sull'acqua, cambiando semplicemente la denominazione in "costo della risorsa finanziaria", ma non la sostanza: PROFITTI GARANTITI IN BOLLETTA. Con questa manovra si nega il potere referendario dei cittadini e si afferma quindi una sospensione democratica gravissima a danno di tutti, confermando ancora una volta l'EMERGENZA DEMOCRATICA di questo paese, causata da una politica corrotta e classista. Vogliamo infatti ribadire che l'Autorità ha potuto agire in tal modo grazie alla rafforzata impostazione neoliberista data in questi mesi dal governo Monti, ombra della Troika e dei grandi potentati economici e finanziari, che ha spianato la già larghissima strada della privatizzazione dei beni comuni. E' chiaro l'intento di speculazione sui servizi pubblici essenziali alla vita, a partire dall'acqua, che si nasconde dietro questa deliberazione amministrativa. Per questi motivi siamo impegnati sul nostro territorio con varie iniziative di informazione e denuncia, dal flash mob al volanti-naggio, per chiedere, portando in alto le schede referendarie, l'immediato ritiro del nuovo metodo tariffario e le dimissioni dei membri dell'AEEG. **Perché si scrive acqua, si legge democrazia e vogliamo ripubblicizzare entrambe** Forum Abruzzese dei Movimenti per l'Acqua

segreteria20abruzzo@gmail.com - 333 2840594

www.acquabenecomune.org



ottica VERNA
Francavilla al Mare

Viale Nettuno 145/G tel. 0854912940
Francavilla al Mare (CH)

Vedere meglio. Vivere Meglio.
Lenti di prescrizione ZEISS

BUENDIA

REGIONE ABRUZZO

Centro di Educazione Ambientale di Interesse Regionale (L.R.122/99)